

Belfiore giallo

Sinonimi: *Belle Fleur Jaune* (3,11,12); *Belle Flavoise* (3,7); *Belleflower* (3,9); *Belleflower jaune* (4); *Bishop's Pippin of Nova Scotia* (3); *Blumenkalwill* (5); *Citron* (7); *Gelber Belle-fleur* (2,3,4,7,11); *Gelber Englischer Schonbluhender* (3); *Lady Washington* (3); *Lincoln Pippin* (3,5,12); *Linneous Pepping* (2,4,5,7,11); *Mela del Principe* (5); *Metzgerapfel* (3); *Metzgers Kalwill* (3,9,11); *Pum dal Prinsi* (5); *Seek-no-further* (4,7); *Thuringer Cravensteiner* (5); *Yellow Bellflower* (3); *Yellow Flower* (3,12); *Warren Pippin* (3); *Weisser Metzgerapfel* (3).



Dati storiografici

Si tratta di una vecchia varietà americana, appartenente al gruppo delle Calville bastarde, la cui pianta madre fu rinvenuta nei pressi di Crosswick, nella contea di Burlington, New Jersey (USA) alla fine del 1700. Giunse in Europa verso il 1870. Varietà raccomandata dal Congresso pomologico francese, da quello di Treviso e da quello di Berna, nonché da Ballet, Du Breuil, Rigaud, Lapierre, L. Simon, Rosenthal, N. Fontaine, dalla Società pomologica tedesca (Trier, 1874; Breslau, 1893), dalla Società Orticola di Montmorency, e quella di Versailles.

Apprezzata in Trentino per la polpa morbida, delicata, succosa e ben profumata; era discretamente diffusa a fine seconda guerra mondiale.

Albero

L'albero predilige zone a clima caldo, terreni umidi. In terreni asciutti risulta essere più sensibile alle crittogamiche. L'albero è di media vigoria con portamento espanso o procombente. La produttività è elevata e costante e si concentra su lamburde e rami di un anno.

I rami di un anno presentano una tomentosità medio-scarso e un numero di lenticelle medio, di forma allungata. Hanno un colore bruno giallastro e internodi sottili e lunghi.

Fiori

L'entità della fioritura è elevata, ed avviene in epoca medio-precocce, dopo la metà di aprile al Nord. Rispetto a Golden cl. B la fioritura inizia 4 giorni prima e termina 3 giorni prima, con una durata media di 12 giorni¹.

I bottoni fiorali poco prima della schiusura sono di color rosso porpora, raccolti in mazzetti di 6 fiori. I fiori sono di medie dimensioni (diametro della corolla 4,5-5,0 cm), forma appiattita o leggermente cupoliforme. I petali sono affiancati o leggermente sovrapposti, di forma tondeggianti (17 x 25 mm), di colore bianco sfumato di rosa. Gli stili sono leggermente più corti degli stami. Il peduncolo è lungo mediamente 18 mm. I sepali sono di colore verde.

Foglie

Le foglie sui nuovi germogli hanno forma ellittica-allungata, lanceolate, con margine bi-dentato e sono di grandi dimensioni (lung.: 104 mm; larg.:



Tavola: Samuel Birmann (Shafnase)

¹ I rilievi delle fasi fenologiche sono state effettuate dal dr. Pierluigi Magnago e sono state condotte per quattro anni.

52 mm). La pagina inferiore si presenta con scarsa tomentosità. Il picciolo è lungo mediamente 38 mm. Le foglie delle lamburde si presentano di forma allungata e colore verde-chiaro.

Frutto

I frutti presentano forma tronco-conica oblunga (con caratteristico affusolamento dell'emisfero inferiore), con profilo trasversale costoluto. Hanno pezzatura medio-grossa (292 g; alt.: 91 mm; diam.: 90 mm; peso specifico 0,87) e aspetto attraente. Il peduncolo, corto (20 mm) e spesso (3,1 mm), si inserisce in una cavità peduncolare profonda (22 mm) e di media ampiezza (36 mm), asimmetrica e molto irregolare. La cavità calicina è invece poco profonda (6 mm) e stretta (23 mm), solcata, con cinque punte molto pronunciate sui margini. Il calice è piccolo, semi-aperto, mediamente incassato, con sepali eretti.

La buccia è liscia (talora può presentare delle screpolature nell'emisfero superiore e in prossimità della cavità peduncolare) e sottile (0,18 mm), untuosa, presenta una lieve rugginosità a livello della cavità peduncolare e lenticelle rade, grosse e abbastanza evidenti. Di colore giallo intenso con possibile faccetta rosso-aranciato nella zona esposta al sole (soprattutto se coltivata in montagna) in annate particolarmente favorevoli.

Polpa

La polpa è di color giallo-crema, fine e fondente (durezza 6,5 Kg alla raccolta², 5,3 Kg a maturazione fisiologica³), con succosità elevata. Gradevolmente dolce-acidulo, aromatica, con un profumo che ricorda la fragola. Caratteristiche del succo alla raccolta¹: acidità 40 meq/l; R.S.R. 15,6 °Brix; caratteristiche del succo a maturazione fisiologica²: pH 3,4; acidità 87 meq/l; R.S.R. 15,2 °Brix.

Il torsolo è di grosse dimensioni (48 mm), cordiforme, cavo e con camera aperta. Le logge sono ampie e allungate, appuntite alle due estremità. Il tubo calicino è lungo (15 mm), ampio, generalmente a imbuto. Al suo interno i resti degli stami si collocano a metà. Il numero di semi presenti per ogni frutto è mediamente 6, molto grandi (lung.: 10,0 mm; larg.: 5,9 mm), di forma ovale allungata, colore bruno scuro.

Epoca raccolta

La raccolta avviene in epoca media, terza decade di settembre o prima di ottobre, e matura a partire da novembre. La cascola di pre-raccolta è scarsa.

Conservabilità

I frutti sono serbevoli e si conservano fino a marzo e sono poco soggetti ad avvizzimento.

Resistenza alle fitopatie

Gli alberi presentano una buona resistenza alle gelate, e sono mediamente resistenti agli attacchi di ticchiolatura, ma i frutti sono sensibili alle condizioni trofiche del terreno con una predisposizione all'insorgenza della butteratura amara.

Utilizzo dei frutti

Oltre al consumo fresco, i frutti possono essere usati per la produzione di sidro e per la cottura.

Reperibilità

Di facile reperibilità in quando commercializzata da diversi vivaisti specializzati.

È anche conservata presso le collezioni del CRA-Istituto Sperimentale per la Frutticoltura di Roma, del Dipartimento di Colture Arboree di Bologna, del Dipartimento di Colture Arboree di Torino, del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg (BZ), della Scuola Malva Arnaldi (Bibiana - TO), del Parco della Burcina (BI) e del Centro Ricerche Produzione Vegetale di Forlì.

² Valori delle analisi tratti da: Quaderni della Regione Piemonte - Anno IX n. 49 - Novembre 2005

³ Analisi effettuata da fr. Claudio Soldavini su frutti forniti dal dr. Pierluigi Magnago



Figura 1: Albero



Figura 2: Rami di un anno



Figura 3: Albero in fiore



Figura 4: Fiori



Figura 5: Foglie rami di un anno

Figura 6: Foglie lamburde



Figura 7: Frutti su pianta



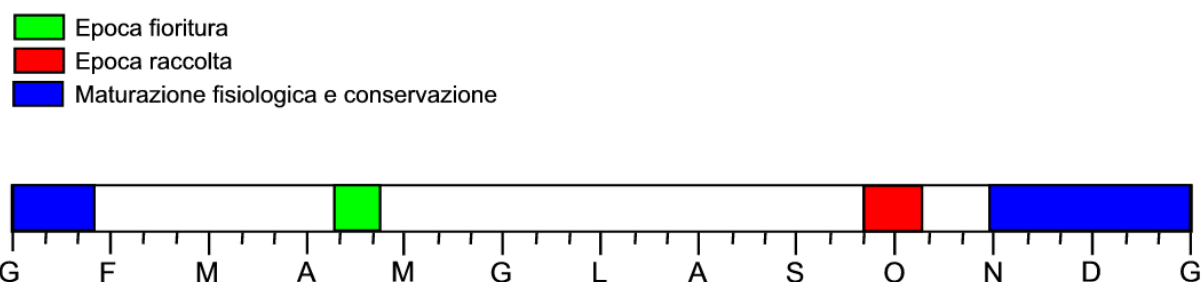
Figura 8: Frutti in sezione



Figura 10: Frutti maturi in mostra



Figura 9: Semi



Profilo molecolare

Per verificare se *Belfiore giallo* e *Gelber Bellafleur* fossero due sinonimi, in quanto nella collezione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige erano presenti in modo distinto, abbiamo sottoposto ad analisi molecolare due campioni di ramo delle due varietà. I due profili molecolari sono risultati identici, il che significa che si tratta o della stessa varietà, o di una sua mutazione. La corrispondenza dei caratteri fenologici e pomologici ci porta a ritenere che si tratti di un caso di sinonimia. L'utilizzo di un maggior numero di marcatori potrà confermare con maggiore sicurezza questa conclusione.

Genotipo	CH02C02A	CH01D03	CH02A08	GD12	GD96	02B01	GD142	GD147	CH01F03B
Belfiore	157 178	129 140 155	140 145	145	170 176	215 238	125 139	133 148	158 178
Gelber B.	157 178	129 140 155	140 145	145	170 176	215 238	125 139	133 148	158 178

- Bibliografia:
- (1) Samuel Birmann (1835): www.samuel-birmann.ch/land.htm
 - (2) *Pomologia. Descrizione delle migliori varietà di albicocchi, ciliegi, meli, peri, peschi*, G. Molon, Hoepli, Milano 1901
 - (3) *The Apples of New York*, 1905
 - (4) *Frutta di grande reddito. Organizzazione della frutticoltura*, Tamaro D., Hoepli, Milano 1928²
 - (5) *Pum e pumme. Meli e mele nel Biellese*, a cura di Marco Maffeo, Biebi Editrice, Biella 1999
 - (6) *Elenco delle cultivar autoctone italiane*, a cura di M. Agabbio, Carlo Delfino Ed., 1994
 - (7) *Les Croqueurs de pommes*, Bulletin de liaison, N° hors série 1995
 - (8) *Il germoplasma frutticolo in Italia*, Vol 2, ISF Roma 2003
 - (9) *Neue Alte Obstsorten, Äpfel, Birnen und Steinobst*, S. Bernkopf, H. Keppel, R. Novak, Club Niederösterreich, Wien 2003
 - (10) Quaderni della Regione Piemonte - Anno IX n. 49 - Novembre 2005
 - (11) *Rosenapfel und Goldparmäne. 365 Apfelsorten - Botanik, Geschichte und Verwendung*, a cura di Brigitte Bartha-Pichler, Frits Brunner, Klaus Gersbach, Marks Zuber, FRUCTUS, AT Verlag, Baden und München 2005
 - (12) *Antiche cultivar di melo in Piemonte*, Regione Piemonte, 2006

Osservatori: Leonardo Foscà Mella (Parco della Burcina - BI); Enzo Melegari (ITAS "F. Bocchialini" - Parma); dr. Perluigi Magnago (IASMA, "Maso Parti" - TN); Francesco Omezzolli (Vivai Omezzolli - Riva del Garda TN); fr. Claudio Soldavini (Monastero SS. Pietro e Paolo - VB) *pianta innestata al piede su Franco e coltivata a 720 m s.l.m. e su frutti forniti dal dr. Perluigi Magnago (IASMA - TN) °da pianta innestata su M26 coltivata a 210 m s.l.m.

Analisi molecolari: dr.ssa M. Stella Grando e dr.ssa Maddalena Sordo (IASMA - TN)

Revisori: prof. Antonio Bergamini

Estensore: fr. Claudio Soldavini

Foto: Tavola: Samuel Birmann (1835); figure 1*, 2*, 3*, 4*, 5*, 8°, 9°: fr. Claudio Soldavini; figure 7, 10: dr. Pierluigi Magnago



Questa scheda è rilasciata sotto licenza [Creative Commons: Attribuzione – Non commerciale 2.5](#)

Se hai delle osservazioni da inviarci al riguardo di questa scheda, o dati da aggiungere mandaci una [E-mail](#).